

Curriculum candidata Norma Bertullacelli

Sono nata a Genova il 14 dicembre 1952, figlia di un operaio telefonico e di una sarta-casalunga.

Ho svolto per tutta la vita la professione di insegnante di scuola primaria, cercando di rendere i miei alunni e le mie alunne informati, consapevoli e responsabili. Ho lottato contro la competizione, le discriminazioni, i voti, le bocciature nella scuola dell'obbligo, le classi sovraffollate.

Nella mia vita un posto importante ha occupato anche l'impegno pacifista ed antimilitarista: ho cominciato con la lotta per il diritto all'obiezione di coscienza, contro la mostra navale bellica di Genova, per la riconversione nel civile dell'industria militare; purtroppo non ci sono stati periodi in cui l'impegno contro la guerra non fosse necessario. In ordine di tempo, le ultime iniziative cui ho partecipato sono state quelle dei lavoratori portuali contro le armi saudite in transito per il porto di Genova.

Sono decisamente contraria alla NATO ed all'invio di armi all'Ucraina.

“Diritto di partire, diritto di restare”: è il riassunto quello che penso sulle migrazioni. Con le somme che spendiamo in armamenti potremmo garantire diritti ed accoglienza dignitosa per tutti e tutte.

Trovo indegni gli accordi italo libici contro i migranti e mi sto impegnando con le “veglie contro le morti in mare” per l'abolizione del memorandum Minniti; consapevole che, se non verrà impugnato dal governo italiano, verrà automaticamente e tacitamente rinnovato il prossimo 2 novembre.

Partecipo da più di vent'anni all'ora in silenzio per la pace, un'iniziativa che si tiene ogni mercoledì dalle 18 alle 19 sui gradini del palazzo ducale di Genova, il palazzo del G8; la prepotenza del 2001 contro la quale mi sono impegnata fin dal 1999

Una frase che rappresenta perfettamente il mio pensiero è quella di Don Milani: “Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri.”.

“E BASTA CON ‘STE PATRIE” ho infatti scritto sullo striscione che porto spesso alle manifestazioni.

Che cosa potrebbe fare una persona come me in Senato? Senza dubbio di pace, scuola, diritti sociali e civili. Con un impegno sincero ad essere coerente con i principi che mi hanno guidata per tutta la vita.

Norma Bertullacelli

Ge, 17/8/2022

